

Per chi percorre le vie del Sacro ogni realtà si carica di significato ed è possibile conoscere una storia antica di fede e itinerari che vede tappe importanti sulla montagna pistoiese

Sostenere i passi di chi è in cammino

I Cavalieri del Tau ospitano e assistono i viandanti nella casa di Cutigliano

DI DANIELA RASPOLINI

I Cavalieri del Tau sono una confraternita riconosciuta dalle diocesi di San Miniato e di Pistoia che oltre alla valorizzazione delle vie sacre e delle antiche tradizioni, vive l'antico ruolo di accoglienza e assistenza ai pellegrini e viandanti. Nel territorio pistoiese i cavalieri hanno una magione nella canonica della chiesa di Pian degli Ontani. Qui è possibile ricevere ospitalità (per un periodo di tempo ha accolto il pellegrino Francisco Sancho, vero e proprio "campione" di pellegrinaggi che ha percorso oltre 10.000 km a piedi) e ricevere le credenziali del pellegrino.

La magione di Cutigliano, aperta ormai da qualche anno, ha sede nei locali della Chiesa di Pian degli Ontani ed è composta da 10 persone di cui due donne a cui si aggiungono due sacerdoti: don Cipriano Farcas, vicario della montagna e il parroco don Sergio Agostini. Il vescovo Fau-

sto Tardelli, protettore della magione, in occasione della sua inaugurazione ebbe modo di sottolineare come «sia collocata in un luogo privilegiato per il transito dei pellegrini» e svolga nel contesto territoriale un'opera di valorizzazione delle reti storiche di comunicazione. A questo proposito qualche tempo fa la magione è stata promotrice di un convegno con lo scopo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza delle vie di comunicazione della montagna con una particolare attenzione alla riscoperta degli antichi tracciati della Via Francigena.

Una tappa importante di questa "strada" è la città di San Miniato. Patrizia Manetti, custode della magione locale, racconta alcune delle esperienze portate avanti dai cavalieri. «Mi piace ricordare quando nel 2018 abbiamo organizzato una cena per 120 giovani che arrivavano dalle Diocesi vicine prima di dirigersi verso Roma per incontrare Papa Francesco. Tanti giovani che poi, in parte, sui passi della **Romea Strata** si sono fermati anche a Pistoia. Come Cavalieri aiutammo i ragazzi durante le loro tappe da San Miniato a Pistoia, portando, per esempio, il pranzo durante il loro percorso. Peraltro — aggiunge Patrizia — siamo stati i primi a inaugurare

quel tratto di **Romea Strata** che congiunge Fucecchio alla Francigena. Ultimamente, invece, come Cavalieri del Tau abbiamo accolto un gruppo di pellegrini che percorrevano la Francigena sui passi di Dante».

«La compagnia — aggiunge Patrizia — è stata a Pistoia per l'apertura dell'anno giubilare, dove molti di noi hanno assistito alla messa del vescovo Tardelli». La pandemia ha purtroppo segnato una lunga pausa nelle attività dei cavalieri. «Quest'anno non è stato facile riunirsi a causa del Covid. Oggi puntiamo al 2022, quando ricorrono i 400 anni della Diocesi di San Miniato. Qui passa moltissima gente e nel mio piccolo mi metto sempre a disposizione dei pellegrini». Però anche a San Miniato non manca il ricordo di San Giacomo apostolo: «Ai pellegrini che mostrano più interesse raccomando sempre di passare dalla chiesa di San Domenico; qui c'è un affresco medievale che descrive la traslazione del corpo di San Giacomo a Compostela». Nel dipinto di San Miniato il corpo di Jacopo attraversa un mare popolato da ogni sorta di pesci e mostri marini mentre la barca guidata dai suoi discepoli è trascinata da un vento tempestoso. Un viaggio prodigioso che ha cambiato la storia del pellegrinaggio e di queste due diocesi.



A sinistra,
un
viaggiatore
con le vesti
di un
antico
pellegrino
A destra,
i Cavalieri
del Tau
al lavoro

